

I risultati della tournée in Ungheria, Russia e Cecoslovacchia

Dopo trentatré giorni di viaggio in Ungheria, Russia e Cecoslovacchia si è felicemente conclusa, nei giorni scorsi, la tournée del Teatro Stabile di Torino. Sono state date ventisette rappresentazioni a Budapest, Kiev, Mosca, Leningrado e Praga, di fronte a quarantamila spettatori, che hanno dimostrato il loro entusiasmo alla fine di ogni recita con applausi e ovazioni dalla durata di oltre trenta minuti.

Il repertorio della Compagnia era costituito da quattro spettacoli classici: *La Locandiera* di Goldoni e *La Bisbetica domata* di Shakespeare realizzati da Franco Enriquez e *L'Anconitana* e i *Dialoghi* del Ruzante allestiti da Gianfranco de Bosio; questi ultimi due testi costituivano una autentica novità per i Paesi dell'Est.

« La cosa per noi più sorprendente — ha dichiarato ai giornalisti Gianfranco de Bosio — è stato il successo "globale" del nostro programma. Nessuna compagnia, né italiana né straniera, si era recata prima in URSS con quattro spettacoli, ognuno dei quali, nel nostro caso poi, costituiva un "momento" di un discorso organico ben preciso: la rilettura dei classici con spirito moderno che, nel rispetto dell'integrità dei testi, tende a liberare i capolavori dalle incrostazioni di discutibili tradizioni interpretative del passato. Una versione cioè de *La Locandiera* senza lazzi e saltelli alla maniera della "commedia dell'arte", uno Shakespeare d'argomento italiano visto "all'italiana", due spettacoli-novità di un grande autore del rinascimento italiano, il Ruzante, che da anni il nostro Teatro impone all'attenzione della critica e del pubblico. Questo nostro proposito culturale è stato pienamente inteso dagli spettatori e dai critici dei Paesi che abbiamo visitato. Per sottolineare la vivacità culturale del nostro lavoro, la "Pravda", che raramente si occupa di spettacoli, ha pubblicato sulle nostre recite un articolo su tre colonne dal significativo titolo "Teatro eternamente giovane" ».

Tutti i teatri in cui sono stati effettuati gli spettacoli dello Stabile torinese erano dotati di perfetti impianti di traduzione simultanea, ma gli spettatori (soprattutto per le commedie di Goldoni e Shakespeare) spesso non se ne servivano per seguire più agevolmente la recitazione degli attori italiani, che ovunque hanno riscosso un successo vivissimo.

Della compagnia facevano parte Valeria Moriconi (vivace Mirandolina e indomita Caterina), Glauco Mauri (protagonista dei *Dialoghi*, "Petruccio" ne *La Bisbetica domata* e il "Marchese di Forlipopoli" ne *La Locandiera*), Adriana Innocenti, Mimmo Craig, Giancarlo Za-

netti, Gianfranco Ombuen, Leda Negroni, Alvisè Battain, Alessandro Esposito, Silvana de Santis e altri.

« A Mosca le nostre recite — ci ha detto Valeria Moriconi — sono state ospitate al prestigioso Teatro del Cremlino, e prima di noi lo stesso privilegio era toccato solo a Laurence Olivier. Ma non gli stessi applausi: per *La Bisbetica domata* alla fine abbiamo registrato trenta minuti di applausi, sette di più di quanti ne toccarono a Olivier ».

E Glauco Mauri: « Ci aspettavamo, modestia a parte, accoglienze favorevoli, ma non eravamo preparati a un trionfo simile. La passione teatrale di quel pubblico è stupefacente: da noi cose simili accadono solo alle partite di calcio ».

Un consuntivo tutto favorevole, dunque, una missione culturale che ha dato ottimi frutti. Si è trattato della prova forse più impegnativa affrontata dal Teatro Stabile di Torino in dieci anni di attività, una prova superata magnificamente dal punto di vista artistico e organizzativo.

Dal 25 Maggio al Carignano

'L Cont Piolet

di Carlo Giovanni Battista Tana

Il Teatro Stabile di Torino rappresenterà, a partire da Mercoledì 25 Maggio, al Teatro Carignano, la commedia piemontese di Carlo Giovanni Battista Tana: « 'L Cont Piolet ».

Il testo è stato curato per la rappresentazione da Guido Davico Bonino e Gualtiero Rizzi, la regia è di Gianfranco de Bosio e Gualtiero Rizzi, le musiche di Giancarlo Chiamarello, le coreografie di Marta Egri, le scene di Luca Sabatelli e Carlo Giuliano, i costumi di Luca Sabatelli e realizzati da Angelo Delle Piane.

Gli interpreti: Alessandro Esposito (Il Conte Pioletto), Gualtiero Rizzi e Alfredo Piano (che si alterneranno nell'interpretazione di Biagio e Gianacopo), Maria Teresa Sonni e Leda Negroni (nell'interpretazione di Aurelia e Rosetta, figlie adottive di Biagio), Giancarlo Zanetti (Pippo), e Romano Malaspina (Silvio).

Allo spettacolo prendono parte i danzatori Angelo Pietri, Mirella Aguiaro, Ebe Alessio, Marilena Bonardi, Luigi Bonino, Marilú Zo, Resy Braida, Gianfranca Congiu e il complesso strumentale « A. Toscanini ».

Lo spettacolo è compreso nel programma in abbonamento ed è valido il tagliando n. 7.

* * *

La rappresentazione de *'L Cont Piolet* di G. B. Tana costituisce il primo rapporto concreto del Teatro Stabile

di Torino con la produzione drammatica in dialetto piemontese. Sarebbe un errore pensare che negli scorsi anni il nostro Teatro si sia disinteressato di tale forma drammatica. Al contrario si deve dire che se oggi siamo in grado di presentare un testo piemontese, ciò è dovuto all'opera di ricerca e di studio — ed anche, di progressiva familiarizzazione con il linguaggio e lo spirito della regione — svolta nel corso delle passate stagioni, attraverso letture e, in misura non minore, conversazioni e discussioni con personalità torinesi particolarmente sensibili ai problemi del dialetto: qui ci limitiamo a ricordare con affettuosa gratitudine il nome di Gigi Michelotti. Tra le iniziative pubbliche assunte dal Teatro in tale direzione, sebbene non specificatamente orientate verso la sola letteratura dialettale, basta citare il ciclo di conferenze *Lo spettacolo in Piemonte* promosso dal Teatro nel corso della stagione 1963-1964 al quale hanno partecipato studiosi di indubbia autorità e di sicura preparazione, ed è chiaro segno di continuità il fatto che due dei saggi (quelli di Mercedes Ferrero Viale e Ludovico Zorzi) contenuti nel quaderno n. 7 dedicato allo spettacolo nacquero come conferenze incluse nel ciclo summenzionato.

Il nostro spettacolo, vuol essere un contributo ad una valutazione critica e storica della produzione teatrale dialettale piemontese e speriamo possa costituire un incentivo agli studi, che, quando sono studi teatrali, non possono esaurirsi nell'ambito filologico e letterario, ma debbono avere sullo sfondo sempre presente la dimensione *spettacolo*: e questa appunto abbiamo voluto riproporre.

Il Teatro Stabile non ha iniziato a caso la sua serie (ci auguriamo possa essere una serie) di rappresentazioni piemontesi con *L Cont Piolet*. Abbiamo voluto infatti prendere le mosse da uno dei momenti di maggiore splendore e di maggior prestigio, non solo locale, ma è lecito dire internazionale, del teatro torinese: alludiamo a quella fioritura di spettacoli che ha caratterizzato il seicento piemontese ed in particolare la vita alla corte dei Duchi di Savoia e che ha avuto in Filippo d'Aglié, Marchese-coreografo, il suo più geniale animatore; si tratta di una fioritura che si è prolungata sino alla fine del '600, quando l'opera del Tana venne rappresentata. Gli storici del balletto non esitano a riconoscere che Torino occupa un posto di preminente importanza nella storia della loro arte; fanno anzi risalire al d'Aglié il merito d'aver posto le basi del genere, tanto che si può dire che in quell'epoca Parigi guardava a Torino come ad un modello.

Qualcuno forse si stupirà dei nostri frequenti riferimenti al balletto e in particolare al Marchese d'Aglié.

L'opera del Tana infatti non può essere ascritta al genere balletto, anzi senza incertezza la si deve ascrivere a quello drammatico, sebbene in passato, come testimonia Croce, gli studiosi esitarono di fronte alla sua classificazione: commedia o melodramma buffo? In realtà noi riteniamo che *L Cont Piolet* se non fu balletto non fu neppure a rigore né commedia né melodramma, bensì tutte queste cose assieme, cioè uno spettacolo di corte, in cui l'elemento comico popolare viene ribaltato e stilizzato in modi che di volta in volta possono essere quelli del balletto o del melodramma.

Di tutto ciò abbiamo tenuto conto nel nostro spettacolo che si fonda, in generale, secondo la nota caratteristica del nostro Teatro e che ha costituito d'altronde uno degli elementi di maggior interesse anche nel corso della recente tournée in Unione Sovietica, su un tipo di interpretazione nel quale si realizza la sintesi tra i più diversi mezzi espressivi, canto e danza compresi. Il testo del Tana proprio per quelle sue prerogative di spettacolo di corte, cui abbiamo accennato, ha non solo consentito, ma addirittura richiesto un ulteriore approfondimento delle ricerche stilistiche in tale direzione da parte del nostro Teatro.

Dal punto di vista del linguaggio l'allestimento de *L Cont Piolet* ha rappresentato una interessante esperienza, non solo per il fatto che l'opera è scritta in versi ora leggiadramente rozzi ora raffinatamente barocchi, ma anche perché giustappone, quando addirittura non mescola, almeno tonalmente, il dialetto con la lingua, sí da esigere un delicato e non di rado malizioso giuoco di equilibri. Quanto al dialetto è superfluo rilevare che esso non è il piemontese di oggi (sebbene per facilitare l'ascolto la versione che presentiamo ha subito una parziale revisione, peraltro filologicamente rigorosa); opportuno invece è segnalarne la coloritura contadina, giacché l'azione, come è noto, si colloca sulla collina torinese.

Se nel Ruzante assistiamo ad una storia di violenta e crudele immedesimazione del poeta aristocratico nel personaggio popolare, nel Tana abbiamo un processo in certo senso contrario: la stilizzazione aristocratica della figura del contadino. Un processo molto analogo a quello cui ci fa assistere l'*Arcadia*. Con questa differenza sostanziale però: che nel commediografo piemontese la stilizzazione aristocratica nelle intenzioni si rivela borghese nella sostanza; quel fondo borghese che costituisce una delle forze caratterizzanti del costume piemontese e che tra l'altro, non ce ne si può stupire, gli ha consentito di mettersi, per maturità civile, alla testa del processo di unificazione nazionale. Anche per questi elementi segreti *L Cont Piolet* ci sembra una interessante riproposta.

Lunedì 23 Maggio, ore 21,15, al Teatro Gobetti

SPETTACOLO DEL KAMMERSPIELE DI DUSSELDORF

Lunedì 23 Maggio, alle ore 21,15, il Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con il Goethe Institut, ospiterà al Teatro Gobetti (Via Rossini 8), la Compagnia *Kammerspiele* di Düsseldorf che rappresenterà in lingua originale la commedia di C. Sternheim *I pantaloni*. L'ingresso è gratuito ed è riservato agli abbonati del Teatro Stabile di Torino ed agli aderenti al Goethe Institut; i biglietti sono a disposizione presso il botteghino di Via Rossini 8.

E' uscito il quaderno n. 7 del T.S.T. dedicato allo spettacolo «L Cont Piolet» e al teatro piemontese. E' in vendita a L. 200 presso la biglietteria di Via Rossini n. 8 e, durante le recite, presso il botteghino del Teatro Carignano.

CALENDARIO DELLE RECITE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

DA MERCOLEDÌ 25 MAGGIO A MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1966

TEATRO CARIGNANO

25 Maggio	Mercoledì	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
26 Maggio	Giovedì	Ore 20 - 'L CONT PIOLET
27 Maggio	Venerdì	(recita ad Asti)
28 Maggio	Sabato	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
29 Maggio	Domenica	Ore 15,30 - 'L CONT PIOLET Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
30 Maggio	Lunedì	riposo
31 Maggio	Martedì	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
1 Giugno	Mercoledì	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
2 Giugno	Giovedì	Ore 16 - 'L CONT PIOLET
3 Giugno	Venerdì	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
4 Giugno	Sabato	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
5 Giugno	Domenica	Ore 15,30 - 'L CONT PIOLET Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
6 Giugno	Lunedì	(recita a Casale)
7 Giugno	Martedì	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
8 Giugno	Mercoledì	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
9 Giugno	Giovedì	Ore 16 - 'L CONT PIOLET
10 Giugno	Venerdì	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
11 Giugno	Sabato	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
12 Giugno	Domenica	Ore 15,30 - 'L CONT PIOLET Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
13 Giugno	Lunedì	riposo
14 Giugno	Martedì	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET
15 Giugno	Mercoledì	Ore 21,10 - 'L CONT PIOLET

IL CALENDARIO DI RECITE SOPRA RIPORTATO POTRÀ SUBIRE OVVIAMENTE QUALCHE VARIAZIONE DOVUTA A MOTIVI DI FORZA MAGGIORE, PERCIÒ PREGHIAMO I SIGG. ABBONATI DI VOLER CONTROLLARE SULLA STAMPA QUOTIDIANA LA DATA E L'ORARIO DELLA RECITA ALLA QUALE INTENDONO ASSISTERE.

IL TESTO COMPLETO DE *IL CONTE PIOLETTO* È OGGI OFFERTO NELLA RIPRODUZIONE FOTOSTATICA DELL'EDIZIONE ORIGINALE DEL 1784 — FEDELE PERSINO NEL COLORE E NEI FREGI DELLA COPERTINA — PRESSO LE EDIZIONI VIGLONGO DI TORINO. CON NOTA INTRODUTTIVA IL VOLUMETTO È IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE E PRESSO IL TEATRO STABILE DI TORINO A L. 1.800.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
TORINO (ITALY)

Notiziario del Teatro Stabile della Città di Torino.

N. 11 - I semestre 1966

Autorizz. del Trib. di Torino
n. 1681 del 3 Novem. 1964

Spedizione in abbonamento
postale IV gruppo - Respon-
sabile: Gian Renzo Morteo

TIP. TEATRALE E COMM. • TORINO

Sig.

IRMA ELENA

Via Ventimiglia 212

TORINO 3/44

DAL 25 MAGGIO AL CARIGNANO

«'L CONT PIOLET» commedia piemontese di Carlo Giambattista Tana

Acquistate a L. 200 il Quaderno n. 7 del T.S.T. dedicato allo spettacolo e al Teatro piemontese